Sir

**Papa Francesco: Angelus, “il chiacchiericcio è una peste più brutta del Covid!”**

7 settembre 2020 @ 9:00

“Il chiacchiericcio è una peste più brutta del Covid!”. Lo ha esclamato, a braccio, il Papa, durante l’Angelus di ieri, in cui si è soffermato sulla “pedagogia di recupero” che Gesù ci esorta ad adottare nei confronti di ogni nostro fratello. “Quando noi vediamo uno sbaglio, un difetto, una scivolata, in quel fratello o quella sorella, di solito la prima cosa che facciamo è andare a raccontarlo agli altri, a chiacchierare”, il monito di Francesco: “E le chiacchiere chiudono il cuore alla comunità, chiudono l’unità della Chiesa”. “Il grande chiacchierone è il diavolo, che sempre va dicendo le cose brutte degli altri, perché lui è il bugiardo che cerca di disunire la Chiesa, di allontanare i fratelli e non fare comunità”, ha spiegato il Papa. Di qui l’invito: “Per favore, fratelli e sorelle, facciamo uno sforzo per non chiacchierare. Il chiacchiericcio è una pesta più brutta del Covid! Facciamo uno sforzo: niente chiacchiere”. L’esempio da seguire è quello di Gesù, “che ha accolto pubblicani e pagani, scandalizzando i benpensanti dell’epoca. Non si tratta perciò di una condanna senza appello, ma del riconoscimento che a volte i nostri tentativi umani possono fallire, e che solo il trovarsi davanti a Dio può mettere il fratello di fronte alla propria coscienza e alla responsabilità dei suoi atti. Se la cosa non va, silenzio e preghiera per il fratello e per la sorella che sbagliano, ma mai il chiacchiericcio”.

(M.N.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Migranti: Viminale, da inizio anno sbarcate 19.995 persone sulle nostre coste. 37 nel finesettimana, 652 a settembre**

Sono finora 19.995 le persone migranti sbarcate sulle coste italiane da inizio anno. Nello stesso periodo, lo scorso anno furono 5.683 mentre nel 2018 furono 20.301. Il dato è stato diffuso dal ministero degli Interni, considerati gli sbarchi rilevati entro le 8 di questa mattina.

Nel fine settimana sono state 37 (22 sabato e 15 ieri) le persone registrate in arrivo sulle nostre coste, che fanno salire a 652 il totale delle persone arrivate via mare nel nostro Paese da inizio mese. L’anno scorso, in tutto settembre, furono 2.498, mentre nel 2018 furono 947.

Dei quasi 19.400 migranti sbarcati in Italia nel 2020, 7.961 sono di nazionalità tunisina (40%), sulla base di quanto dichiarato al momento dello sbarco; gli altri provengono da Bangladesh (3.052, 15%), Costa d’Avorio (975, 5%), Algeria (876, 4%), Pakistan (780, 4%), Sudan (702, 3%), Marocco (586, 3%), Somalia (560, 3%), Egitto (519, 3%), Afghanistan (409, 2%) a cui si aggiungono 3.575 persone (18%) provenienti da altri Stati o per le quali è ancora in corso la procedura di identificazione.

(A.B.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

corriere della sera

**Gabriele e Marco Bianchi sui social: il video dopo la morte di Willy, i muscoli, i tatuaggi e la trap**

**L’ultimo video, con l’emoticon che piange dalle risate, pubblicato su Facebook da Gabriele Bianchi dopo la morte di Willy Monteiro: valanga di commenti indignati. Tra le foto un suo scatto dietro le sbarre, una finzione, ora interpretato come «premonitore»**

di Maria Egizia Fiaschetti

L’ultimo contenuto pubblicato sul suo profilo Facebook da Gabriele Bianchi, arrestato assieme al fratello Marco con l’accusa di omicidio preterintenzionale nel pestaggio che ha provocato la morte di Willy Monteiro Duarte (accusati di aver preso parte alla brutale aggressione anche Mario Pincarelli e Francesco Belleggia), risale a domenica 6 settembre alle 6.39. Il video, una stand up comedy dai toni scurrili condivisa dalla playlist «Fulvio e il tossico» con una coppia di scimmie come protagonista, è corredato da una serie di emoticon che si sbellicano dalle risate.

Sui social il post scatena una valanga di commenti indignati: viene stigmatizzato come l’ennesimo sfregio dopo l’uccisione a calci e pugni del 21enne di origini capoverdiane nei giardini di largo Oberdan a Colleferro. «Cioè tu pubblichi un video alle 7 di mattina quando già quel povero ragazzo non c’è più!», interviene attonita Nancy. «Tra il 5 e il 6 settembre hai ammazzato un ragazzino innocente — scrive Federica — , sono quasi le 3 del 17 settembre e 19 ore fa stavi postando su Facebook come se niente fosse? Non te lo meriti un cuore nel petto, lo schifo che provo non ha parole adeguate». Scorrendo la cronologia dei commenti spunta lo screenshot di due post, datati 16 e 19 aprile, salvati da un utente prima che l’autore li cancellasse. Nel primo si legge: «Domani rissa che belloooooooo». E ancora, tre giorni dopo: «Che rissa a scuola, bella aleeeeeeeee!!!».

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Corriere della sera

**ikTok, muore a 15 anni dopo aver partecipato alla Benadryl Challenge**

**La ragazza si chiama Chloe Phillips. Dopo aver fatto una delle più pericolose sfide che girano su TikTok è andata in overdose**

di Redazione Tecnologia

Di Challenge, su TikTook, ce ne sono di nuove ogni giorno. La maggior parte sono innocue e divertenti sfide che vedono i partecipanti ballare, comporre una coreografia o recitare. Poi ci sono quelle pericolose. E pericolose lo sono davvero. Come la Benadryl Challenge, che chiede agli utenti — giovanissimi utenti — di riprendersi mentre si assume il Benadryl appunto, un farmaco antistaminico. E poi, sempre smartphone alla mano, si continua a ingerirlo finché la sostanza inizia a provocare allucinazioni. Anche la 15enne Chloe Phillips ha deciso di fare la Challenge. E la ragazza, di Oklahoma City, è morta poco dopo a causa di una overdose. L'antistaminico ha infatti effetti collaterali: un dosaggio troppo alto può danneggiare il sistema cardiocircolatorio. O fermarlo.

L'episodio è accaduto il 21 agosto, e la sua storia ha commosso tanti giovani che, come lei, utilizzano TikTok quotidianamente. La famiglia ci tiene che la ragazza sia da esempio. La zia Janette Sissy Leasure ha scritto (e poi cancellato) un post su Facebook che diceva: «Bisogna che tutto questo si fermi. Non lasciate che muoiano altri ragazzini. Non voglio che altre famiglie passino ciò che stiamo passando noi». E anche il centro medico della città, l'Oklahoma Center for Poison and Drug Information, ha lanciato l'allarme.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Crescono i malati nelle terapie intensive: “I casi non sono meno gravi che a marzo”**

**L’allarme degli anestesisti: “Vediamo sempre più giovani”. Oggi le nuove regole per contenere i contagi**

Continua l’altalena dei casi di Coronavirus. Ieri nuovo calo dei positivi intercettati nelle maglie del servizio sanitario: sono 1.297, contro i 1695 di sabato, quindi meno 398. Nelle ultime 24 ore si sono registrati 7 decessi (il giorno prima erano stati 16). Il totale delle vittime sale così a 35.541. Ma si registra anche un consistente calo di tamponi effettuati: sono stati 76.856, 30mila in meno. Attualmente i pazienti ricoverati con sintomi sono 1.683, di cui 133 in terapia intensiva. E proprio quest’ultimo dato fa preoccupare Alessandro Vergallo, presidente nazionale di Aaroi-Emac (Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani).

«La curva epidemica si sta alzando e così anche il numero di persone ricoverate per Covid in terapia intensiva con un’età media più bassa- ragiona Vergallo - tanto che nelle ultime 24 ore ne abbiamo avuti 12 in più del giorno precedente. E questi malati non sono meno gravi di quelli arrivati a marzo o aprile. Per fortuna siamo lontani dal livello di allarme rosso dei mesi primaverili, grazie al contenimento sociale». «Come anestesisti – aggiunge il leader di Aaroi-Emac -non siamo serenissimi sull'impatto di una eventuale seconda ondata, ma ci sono diversi fattori che ci mettono in condizioni di minore criticità per affrontarla, quali la capacità ora di riuscire a fare una diagnosi più precoce, una maggiore conoscenza su dove colpisce il virus e sulle strategie terapeutiche da adottare. Ci dà fiducia anche il fatto che nelle regioni più colpite le terapie intensive abbiano retto».

La situazione richiede la massima attenzione anche secondo Massimo Andreoni, professore di malattie infettive all'Università di Roma Tor Vergata. In questi giorni, spiega, «stiamo vedendo più casi ospedalizzati e in terapia intensiva, e molti presentano la stessa gravità dei casi registrati nella prima fase epidemica, anche se i numeri non sono così alti». E i numeri più contenuti si spiegano con il fatto che i soggetti che risultano positivi sono in questa fase più giovani e molto spesso sono asintomatici. Insomma il virus non sembra diventato meno aggressivo e, in quanto a gravità e virulenza, non si è modificato. Per i soggetti più fragili e gli anziani il rischio di contrarre la malattia è lo stesso dei mesi scorsi. E' invece modificato l'aspetto epidemiologico, perché ora sono più colpiti anche i giovani e vari sono, tra questi, i ricoverati.

Per cercare di contrastare i focolai da Sars-CoV-2 oggi è in arrivo il nuovo dpcm sulla fase 3 che dovrebbe ricalcare le indicazioni di quello in scadenza con alcune aggiunte sul trasporto scolastico (80% della capienza) e le linee guida dell'Iss sulla scuola (vedi schede a lato).

E sempre dal fronte dell’esecutivo il ministro della salute Roberto Speranza ha annunciato che il vaccino arriverà entro l’anno. «All'inizio ne avremo poche dosi, due o tre milioni -ha sottolineato Speranza-. La mia proposta è che sia gratuito e che arrivi prima agli operatori sanitari e agli anziani con patologie, in particolare nelle Rsa».

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Autovelox, che rivoluzione: arrivano in città. E i ciclisti avranno la precedenza**

**I dispositivi anti velocità si potranno usare anche nelle strade urbane di quartiere e locali, mentre oggi sono previsti solo per le strade a scorrimento. Novità anche per chi pedala: ecco tutte le modifiche al codice della strada**

di VINCENZO BORGOMEO

Grandi novità per il codice della strada, soprattutto per quanto riguarda autovelox e bici: i primi si potranno montare anche nelle strade di quartiere e locali, (mentre oggi sono previsti solo per le strade a scorrimento) le seconde perché avranno la precedenza se viaggiano sulle strade urbane ciclabili o vi si immettono, anche da luogo non soggetto a pubblico passaggio.

vità anche per gli ausiliari al traffico che avranno maggiori poteri di sanzionamento nei divieti di sosta. Ma andiamo per gradi. Le novità sono appese al voto della conversione in Legge del 'Dl Semplificazioni' che la Camera dei Deputati farà nei prossimi giorni, confermando il testo approvato dal Senato venerdì scorso, ma la strada legislativa sembra tutta in discesa. Molte delle proposte sono partite dai comuni italiani, impegnati ad affrontare la nuova mobilità al tempo della pandemia, anche rispetto ad una "mobilità dolce", con provvedimenti storici a tutela dei ciclisti e dei pedoni.

"Una vera e propria miniriforma del codice della strada che va a tutela degli utenti più deboli come i pedoni e i ciclisti. Visto che i disegni di legge sono ancora fermi in Commissione alla Camera si approfitta del DL Semplificazioni. Una riforma tesa ad avere maggiore sicurezza nelle città, anche se alcuni aspetti ci sembrano inseguire anche logiche di cassa più che di sicurezza. Ci aspettavamo – afferma Giordano Biserni presidente ASAPS - però almeno la sospensione della patente alla prima violazione per chi utilizza il cellulare alla guida proposta sempre invocata ma di cui si è persa completamente traccia e altre novità in materia di modifiche ad alcune criticità su omicidio stradale e lesioni stradali, sull’uso “tutelato” degli etilometri per un più efficace contrasto all’alcol e misure finalmente serie al dilagante contrasto all’uso di droghe alla guida. Assenti completamente anche i correttivi alla normativa sul trasporto merci, un anello che dimostra sempre più aspetti di debolezza nel contrasto agli abusi dei tempi di guida e riposo col coinvolgimento silenzioso di alcune imprese".

In ogni caso il pacchetto a tutela dei ciclisti prevede l'introduzione anche della "strada urbana ciclabile" ad unica carreggiata, con banchine pavimentate e marciapiedi, con limite di velocità non superiore a 30 km/h, definita da apposita segnaletica verticale ed orizzontale, con priorità per le biciclette. Ed ancora la novità del "doppio senso ciclabile" su strade cittadine ove il limite massimo di velocità sia inferiore o uguale a 30 km/h ovvero su parte di una zona a traffico limitato, le biciclette potranno circolare anche in senso opposto all’unico senso di tutti gli altri veicoli, lungo la corsia ciclabile per doppio senso ciclabile presente sulla strada stessa. La facoltà può essere prevista indipendentemente dalla larghezza della carreggiata, dalla presenza e dalla posizione di aree per la sosta veicolare e dalla massa dei veicoli autorizzati al transito.

Nascono le "corsie bici-bus" purché non siano presenti binari tramviari a raso ed a condizione che, salvo situazioni puntuali, il modulo delle strade non sia inferiore a 4,30 m.

E poi vengono istituite le "zone scolastiche" nelle città, in prossimità della quale si trovano edifici adibiti ad uso scolastico, in cui è garantita una particolare protezione dei pedoni e dell’ambiente, delimitata lungo le vie di accesso dagli appositi segnali di inizio e di fine. Qui verrà limitata o esclusa la circolazione, la sosta o la fermata di tutte o di alcune categorie di veicoli, in orari e con modalità definiti con ordinanza del sindaco. I divieti di circolazione, di sosta o di fermata non si applicano agli scuolabus, agli autobus destinati al trasporto degli alunni frequentanti istituti scolastici, nonché ai titolari di contrassegno per disabili. Pesanti le sanzioni per chi viola i divieti nella "zona scolastica" con sanzione amministrativa da 164 a 664 euro e in caso di reiterazione nel biennio, sospensione della patente da 15 a 30 giorni.

Poi linea dura verso la sosta selvaggia davanti ai cassonetti dei rifiuti o che impedisca la pulizia stradale. Dipendenti comunali e delle municipalizzate individuati dal sindaco potranno sanzionare anche con la rimozione dei veicoli. Per la sosta e fermata abusiva sulle corsie preferenziali, introdotti nuovi poteri anche al personale ispettivo delle aziende esercenti il trasporto pubblico di persone, con le funzioni di prevenzione e accertamento in materia di circolazione, fermata e sosta sulle corsie e strade ove transitano i veicoli adibiti al servizio di linea. Novità anche per i tempi delle revisioni a causa dell'emergenza da "Covid-19". I veicoli la cui revisione scadeva entro lo scorso 31 luglio avranno tempo fino al 31 ottobre, mentre viene autorizzata la circolazione fino al 31 dicembre 2020 dei veicoli da sottoporre ai medesimi controlli entro il 30 settembre 2020 nonché la circolazione fino al 28 febbraio 2021 dei veicoli da sottoporre agli stessi controlli entro il 31 dicembre 2020. Nelle zone a traffico limitato le telecamere potranno sanzionare i divieti di circolazione, in ingresso, all’interno ed in uscita nonché il controllo della durata di di permanenza all’interno delle ZTL.

E già ci sono progetti per gli autovelox: a Milano, l'assessore alla Mobilità conta di metterne "in quelle strade urbane dove il rischio è l'investimento del pedone, e cioè dove vi sono strade dritte e larghe che facilitano la velocità, ma si è in presenza di scuole, abitazioni, negozi, servizi per cui vi sono attraversamenti pedonali a rischio per i pedoni". La rivoluzione è appena iniziata.